Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 27 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 178.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una Società Dantesca in Italia

Da Firenze ci perveniva l'altro jeri notizia molto gradita; cioè che, promotori gli Accademici della Crusca e sotto il patrocinio di Re Umberto, si costituirebbe in Italia una *Società Dantesca*. Della quale Società il titolo stesso esprime lo scopo nobilissimo, quello di rialzare il livello degli studj letterarii della Nazione.

Ora siffatta proposta dell'Accademia che da secoli conserva il tesoro di nostra lingua scritta e va ampliandolo col fiore della popolare favella, esprime savio proposito, e quando più sentito è il bisogno di rianimare il culto delle Lettere.

Già più volte ai que' molti che s' accontenterebbero di lustre, noi facemmo annotare come gli studj letterarii sieno scaduti tra noi; e perciò il riunirsi di valenti ingegni in una *Società Dantesca* lo abbiamo quale indizio che mirisi a riavviarli a meta degna del loro splendore antico.

Già il culto tributato al sommo Alighieri si ritenne ognora termometro di Letteratura vigorosa pel concetto e per italianità della forma, come l'abbandono degli studj Danteschi caratterizzò le epoche del cattivo gusto e dell'avvilimento nazionale.

Quindi se noi abbiamo festeggiata l'idea dell'on. Bovio, che in Roma, metropoli della nuova Italia, da special cattedra Dante fosse spiegato alle giovani generazioni (idea che, per cagioni estranee molteplici, non ebbe ned avrà forse esecuzione perfetta), oggi con riconoscenza accogliamo la notizia della *Società Dantesca* che vuolsi promuovere. E ben a proposito da Firenze, che, se fu per breve tempo Capitale politica, non rinuncierà mai ad essere la nostra Capitale letteraria, sia pel prestigio della lingua parlata dal suo vulgo, come pe' tanti e potenti mezzi di coltura in essa accentrati, e per tradizioni onorande.

E se all'invito dell'Accademia fiorentina risponderanno con ispontaneità e lietezza quanti in Italia hanno tuttora in pregio le Lettere, indubitato è che assai presto la nuova *Società*, dall'azione sua, raccoglierebbe copiosi frutti.

Venga, dunque, essa costituita al più presto; venga in nostro soccorso, quando più urge il bisogno. E che urga, è comprovato è persino da documenti ufficiali, cui adesso le Gazzette pubblicano, e non soltanto per deficienza di notizie e relazioni relative alla Politica. Alludiamo a certi rapporti al Ministro dell'istruzione, dettati in seguito al giudizio di Commissioni di illustri uomini, cui quel Ministro deferiva l' esame degli elaborati de' giovani che testè conseguivano gli attestati di licenza nelle nostre Scuole classiche. Difatti il giudizio di essa Commissioni, quantunque al più possibile mite ed indulgente, suona pubblica accusa della miseria de' nostri studj E, quello che più duole, codesta accusa colpisce le prove scritte nella lingua italiana; e rammarica viepiù, perchè il giudizio complessivo sulla infelicità di quelle prove venne formulato da Giosuè Carducci, nella Critica solenne maestro, e che, per inclinazione dell'animo, ben volontieri, se avesselo potuto nella sua coscienza di Poeta e di Letterato, avrebbe reso omaggio alla modernità de' metodi e alle fatiche degli odierni cattedranti.

Constatato, perciò, anche officialmente il bisogno di rialzare in Italia gli studj letterarii, nulla di meglio che il rinfrescare la tradizione Dantesca. All' Alighieri, in tanta jattura, e' si può ricorrere con fiducia, se, parlando della *Divina Commedia*, il Giusti scrisse:

> Nessun la vide tante volte ancora
> Che non trovasse in lei nuova bellezza,
> Ben gusta il frutto della nuova pianta
> Chi la sa tutta quanta:
> In lei si specchia cui di ben far giova,
> Per esempio di lei beltà si prova.

Il quale bisogno, e l'opportunità del rimedio, per felicissima intuizione mostrò di conoscere ed apprezzare Re Umberto, quando con grave dispendio ordinava la stampa, in magnifica edizione, di antico Codice del Poema sacro, dedicandola al Principe ereditario, a significanza di affetto e quasi con tale atto si volgesse a tutti i giovanetti italiani per richiamarli al culto di Dante Alighieri. Quindi, anche per ciò, delicato fu il pensiero dell' Accademia fiorentina di porre la nascitura *Società Dantesca* sotto l'alto patrocinio di Umberto I Re d'Italia.

G.

Le riforme amministrative

approvate dalla Camera dei Deputati.

(Continuazione).

Art. 67. Salvo i casi speciali previsti da legge, nessun mutuo può esser contratto se gli interessi di esso, aggiunti a quelli dei debiti e mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscrivere in bilancio, pel servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie.

Le entrate ordinarie sono valutate in base al conto consuntivo dell'anno precedente alla deliberazione relativa al mutuo, detratte le partite di giro.

I mutui contratti con titoli cambiari non possono essere autorizzati, se non nel limite di un decimo della rendita ordinaria del comune valutata nei modi sopra indicati.

Gli amministratori che emettessero titoli cambiari per somma maggiore, saranno personalmente responsabili del debito che risulterà a carico del comune.

Per la validità delle cartelle di debito comunale, e d'ogni altro titolo nominativo, o al portatore, occorre la firma del prefetto al solo oggetto di garantire l' ottenuta autorizzazione.

Art. 68 Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

gli interdetti e gli inabilitati;

coloro che non essendo domiciliati nella provincia, non vi possiedono beni stabili o non vi pagano imposta di ricchezza mobile;

gli ecclesiastici e i ministri del culto contemplati nell' art. 9;

i funzionari cui compete la vigilanza sulla provincia e gli impiegati dei loro uffici;

coloro che hanno il maneggio del denaro provinciale o liti pendenti con la provincia;

coloro che hanno stipendio dalla provincia, o da altre aziende e corpi morali sussidiati dalla provincia, non che gli impiegati contabili ed amministrativi del comune e delle opere pie poste nella provincia;

coloro che si trovano colpiti dalle esclusioni stabilite dall'articolo 10;

coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell' interesse della provincia, od in società od imprese a scopo di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dalla provincia.

I magistrati di Corte d' appello, di Tribunale e di Pretura non possono essere eletti nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione.

Art. 69. Il Consiglio provinciale si riunisce di pien diritto, in ogni anno, il secondo lunedì di agosto, in sessione ordinaria.

Può anche essere straordinariamente convocato, a richiesta del prefetto, o per iniziativa della Deputazione provinciale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri.

La sessione straordinaria è annunziata dal *foglio degli annunzi legali* della provincia.

Le convocazioni sono fatte dal presidente del Consiglio provinciale per avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

L'avviso scritto contiene l'ordine del giorno della prima seduta, che sarà sempre comunicato al prefetto.

Art. 70. La durata ordinaria della sessione è di un mese, ma può essere prorogata o ridotta per deliberazione del Consiglio.

Art. 71. Nei casi di convocazione straordinaria, ed in quello di proroga della sessione ordinaria, l'atto di convocazione o di proroga deve indicare gli oggetti da discutersi e l'ordine della relativa trattazione.

Art. 72 Il Consiglio provinciale elegge ogni anno, nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente della Deputazione provinciale; e sceglie fra i suoi membri una Deputazione incaricata di rappresentarlo nell'intervallo delle sessioni.

La Deputazione sarà rinnovata per metà ogni anno.

Le attribuzioni affidate dalla legge al prefetto come capo della Deputazione provinciale, sono deferite al presidente della medesima.

Art. 73. Il presidente della Deputazione provinciale presta giuramento nei modi stabiliti dall'articolo 53.

Art. 74. Sono sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Consigli provinciali quando riflettano atti della natura di quelli cui si riferisce l'articolo 60.

Art. 75. Le provincie non possono contrarre mutui.

1. Se non siano deliberati dalla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati alla provincia;

2. Se non abbiano per oggetto di provvedere a spese straordinarie ed obbligatorie;

3. Se non si garantisca l'ammortamento del debito determinando i mezzi di provvedervi e quelli pel pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui, agli effetti di quest'articolo, i contratti di appalto, pei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più anni successivi con o senza interesse.

Anche le deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni debbono essere prese nel modo stabilito al n. 1 del presente articolo.

Nessuna spesa facoltativa può essere deliberata dal Consiglio provinciale se non per oggetti di pubblico interesse nel territorio della provincia, e con deliberazione presa nel modo indicato al n. 1 del presente articolo.

Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente articolo non sono soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 76. Cessano di far parte delle spese poste a carico dei comuni e delle provincie dal 1 gennaio 1893:

a) le spese pel mobilio destinato all'uso degli uffizi di prefettura e sotto-prefettura, dei prefetti e sotto-prefetti;

b) le spese ordinate dal regio decreto 6 dicembre 1863, n. 2628, sull'ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839 per le indennità di alloggio ai pretori;

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865 allegato *B*, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei reali carabinieri;

f) le spese relative alla ispezione delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della provincia in forza dell'articolo 174 della vigente legge n. 13.

(Continua.)

Stoccolma, 26. Guglielmo è arrivato alle 12 e 3,4 e fu ricevuto cordialmente dal Re, dal Principe reale e da folla immensa. La città è pavesata.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE.

Ieri, nella gran sala del palazzo della Loggia, si unirono le rappresentanze di tutti i dodici Comuni interessati nella Tramvia Udine S. Daniele. Il volonteroso intervento e le favorevoli disposizioni manifestate ci lasciano sperare che il voto dei Consigli comunali saprà tradurre finalmente questo progetto, tanto sospirato, in un fatto compiuto.

Diamo la relazione ai Comuni del Comitato pella Tramvia Udine S. Daniele:

Non vi è nella nostra, e forse nelle vicine provincie, una linea che possa presentare per un Tram maggiori probabilità di riuscita, nei molteplici interessi che una tal opera è destinata a soddisfare, di questa ora in progetto.

Partendo dalla stazione ferroviaria, la Tramvia avrà la propria stazione presso la porta di Cussignacco, e percorrendo la strada di circonvallazione esterna della città fino a porta Gemona, e dirigendosi a Chiavris pella strada provinciale, volgerà a Ponente, seguendo la strada comunale che mena a Colugna. A un chilometro circa, prima di giungere all'abitato, uscirà in aperta campagna, per passare la strada tra Colugna ed i casali dei Rizzi ad uguale distanza dai due abitati, e si dirigerà al Cormor, passato il quale superiormente al ponte — canale del Ledra, sempre in sede propria, la Tramvia raggiungerà la strada Cividina percorrendola fino ai pressi di Torreano. Per Torreano e Ceresetto giungerà alla piazza di Martignacco, e da là, per una ristretta via comunale, al ponte del Tampognacco, da dove, parallelamente alla strada provinciale passerà fra Villalta e Cicconicco, e girando il colle in aperta campagna raggiungerà presso Fagagna la strada provinciale. Di là, radendo la strada comunale Fagagna Rodeano, giungerà a Rivotta, abbandonerà la strada e sulla sinistra del Corno giungerà fin sotto Rive d'Arcano. Passerà il canale Ledra ed il Corno su due manufatti quasi a contatto, e in sede propria, costeggiando Ranzicco a Giavons, giungerà all'altro canale Ledra che scorre al piede dell'altipiano di Sandaniele. Con opportuno sviluppo sulla costa guadagnerà l'altipiano stesso pervenendo, sempre in aperta campagna, al piede del colle di Sandaniele tra Borgo Pozzo e Borgo Sacco, e precisamente sotto l'Ospitale.

A differenza dell'attuale strada provinciale, che da Udine a Martignacco e da Fagagna a Sandaniele passa solitaria in paese disabitato, il Tram percorrerà una linea dove i villaggi si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Conversazioni igieniche

Ab initio due brevi parole che potrebbero servire anche d'*avant propos.* Come raccomando, a chi vorrà leggere questo ed i susseguenti articoli, di non gridare *crucifige* a primo acchito contro la ben nota cortesia dell' egregio prof. Giussani, se mi ha dato permesso di aprire nell'accreditato suo periodico codesta nuova rubrica; così prego quel qualunque siasi più o meno benevolo lettore, di non scandalizzarsi, se, tra le discussioni politiche, tra le deliberazioni amministrative, tra i listini di borsa, tra varii lavori letterari e tra diatribe e polemiche differenti, vedrà ogni tanto far capolino nelle colonne del giornale anche un argomento istruttivo. *Natura variata placent.*

Nell'accingermi a svolgere lo schema di queste conversazioni di storia naturale e d' igiene col semplice intento dell'educazione fisica popolare, credo non fuor di luogo e per una volta sola conveniente dichiarare, ch'io pel primo so di non portare fascine a Vallombrosa, nè acque al biondo Tevere, poichè non mi propongo di scrivere nè pei dotti, nè per gli annali accademici: ma che intendo solamente rivolgermi a chi vorrà essermi un poco indulgente, tenendomi calcolo della buona volontà di diffondere gli utili suggerimenti ed i giusti moniti di quella parte della scienza medica, che ha per iscopo la conservazione della società e dell' individuo.

Aggiungo, che sebbene io intitoli questi trattenimenti «*conversazioni igieniche*» poichè l' igiene ne sarà l' ipomoclio e la meta: ciò non ostante io non escludo di valermi, a seconda dei casi e per dilucidare il tema proposto, delle scienze affini, botanica, chimica, fisica, fisiologia o che vi hanno qualche attinenza più diretta come la sociologia, climatologia, balneoterapia, statistica, patologia, insomma della storia naturale, presa nel senso più lato della parola.

Ci tengo a concludere che per me la Igiene, lungi da essere una scienza a sè, è l' insieme delle scienze biologiche, poichè mira alla conoscenza intima e perfetta dell' individuo e del suo ambiente, nello scopo di rendere l' uomo più atto a combattere gli agenti morbosi, di prolungare l'esistenza e di perfezionarne il suo essere nell' interesse della specie.

Dopo ciò mi si conceda licenza di dirigere una parola benigna all' angelo tutelare delle nostre famiglie, affinchè tenga ognora presente che nell' educazione fisica sta riposta la salute, la vigoria e la bellezza tanto del loro corpo quanto di quello degli esseri... forti a loro affidati: doti che concorrono pure nella massima parte a costituire la stoffa alla vita d' intelligenza.

Finalmente non tralascierò di ripetere con La Bruyere (1); « il faut qui un auteur reçoive avec une ègale modestie les éloges et la critique què l' on fait de ses ouvrages » e per conto mio aggiungo: sempre che questa sia giusta ed educata.

Mi sono esteso più di quanto volessi, quindi ometto ogni ulteriore considerazione e senz' altri preamboli entro subito in argomento, poichè «la via lunga ne sospinge ».

Il dado è tratto ormai, nè io lo ritirerò più, e, se non riuscirò, crederò almeno d'aver tentato, o additato ad altri migliori di me, un' opera buona.

Spilimbergo, luglio 1888.

D. Patrignani.

(1) Les Caractères -- Paris 1826, pag. 73.

La medicina cura, l' igiene preserva.
Melius est praevenire, quam auceps curari.
— Aforisma —

CAPITOLO I.

Igiene della pelle.

§ I. *Sua struttura anatomica macroscopica.*

Col nome di pelle o cute s' intende designare quel tegumento cutaneo che riveste all' esterno tutto il corpo, all' istessa guisa che la mucosa lo tappezza all' interno: dessa adempie l' ufficio di proteggerlo dalle brusche impressioni degli agenti esterni.

Facendo un taglio traversale di cute allo stato normale si vede ch' essa è costituita da due strati; quello più in fuori o superficiale, formato dall'*epidermide* o strato corneo, risulta da un aggregato di cellule piatte, che invecchiando cadono da per loro a piccole squame, come farebbe la corteccia di un platano. — Sotto questa avvi il *derma o corium*, costituito da cellette, che rivestono gl' innumerevoli filetti nervosi che si sparpagliano in esse, e ci forniscono la sensazione del tatto, ossia ci fanno sentire ed apprezzare le cose che noi tocchiamo, i rapporti con quelle che ne circondano.

Dipiù queste cellette sono irrorate dal sangue, che corre in una rete di vasellini capillari che si intrecciano coi filetti nervosi. — Seguono sotto il derma altre cellule a maglie più rade, fra le quali si osservano alcune glandolette ravvolte a mo' di gomitolo, i veri organi secernenti il sudore, che vanno a sboccare mediante un condotto escretore, quasi un tubicino microscopico, da prima rettilineo, poscia a forma spirale, sull'epidermide: e quà e là si trovano alcuni cuscinetti di grasso, *pannicolo adiposo*, che facilitano i movimenti e danno alla pelle la sua turgida bellezza.

§ II. *Funzione fisiologica.*

La pelle, riguardata sotto questo aspetto, può ritenersi un organo di *perspirazione o respirazione* dermica, perchè col suo tramite avviene, per la nota legge fisica dell'osmosi e per affinità chimica dell'ossigeno per l'emoglobina, lo scambio gassoso fra il sangue dei suoi vasi capillari e l'aria circumambiente. Sì, dessa infatti può fare le veci, riuscendo limitatamente compensatrice quantitativa e qualitativa dei polmoni, quando questi per infermità non possono funzionare, e, come il polmone, essa assorbe ossigeno ed esala acqua ed acido carbonico. — Ne volete delle prove chiare e semplici? provatevi a verniciare per due terzi la pelle di un coniglio, di un cane, e lo vedrete morire coi sintomi dell'asfissia, cioè raffreddamento, lesioni polmonali ed intestinali. — Estirpate i pulmoni alle rane, queste vivranno ancora per mesi, perchè la respirazione dermica è vistosa nei batraciani per la vena cutanea magna, che dall'arteria pulmonale si distribuisce alla pelle. — Le persone idrofobe dell'acqua e che quindi lasciano accumulare il sudiciume e le materie escrementizie sulla loro pelle: le scottature superficiali ma estese a buona parte del corpo, producono nell'organismo il medesimo effetto: cioè ostacolata fino ad essere abolita la perspirazione dermica; ritensione degli elementi fluidi e delle materie recrementizie e conseguenti malanni sussecutivi.

Ma la pelle è pure organo traspiratorio: e due milioni e mezzo di glandolette sparse dove più dove meno, elaborano di continuo il sudore, che ci si rende sopratutto manifesto col tedio

6

succedono toccandosi per così dire l'un l'altro.

Quasi tutto il movimento di questi centri popolosi si verifica, da Sandaniele a Udine o viceversa, non tanto pegli affari amministrativi o giudiziari, che attraggono necessariamente all'uno od all'altro capoluogo, ma altresì per lo smercio dei prodotti che scendono in gran parte verso Udine, e per l'approvvigionamento dei generi occorrenti alla parte alta che viene fatto quasi interamente dalla città ed in modo particolare dai sobborghi di Poscolle e Gemona che vengono appunto attraversati dalla Tramvia.

Se di più si pone mente che questa è la regione dove il contadino meglio si industria cogli animali bovini o suini, colle pollerie e coi piccoli prodotti; che lungo la linea ci sono parecchie cadute del Ledra inoperose; la plaga è una delle più ridenti e salubri, e che già esercita un'attrattiva presso i villeggianti forestieri, si potrà facilmente concludere che la Tramvia Udine-Sandaniele coglie tutti i punti desiderati. Questo modo di comunicazione, notisi bene, da per tutto dove venne introdotto portò per effetto di moltiplicare in modo incredibile il traffico esistente; attirerà tosto gli abitanti della sponda destra del Tagliamento ed è destinato in non lontano avvenire a prolungarsi per Spilimbergo e Maniago a Vittorio.

Nel 1882 la provincia aveva redatto un progetto di spese per ferrovie nella provincia, col quale dovevasi provvedere al contributo pella Casarsa-Spilimbergo-Gemona già stabilita per legge, nonchè a nuove linee — la Udine Palmanova S. Giorgio -Latisana-Portogruaro, e la Udine-Cividale.

Con queste nuove costruzioni, aggiunte alla Udine Codroipo, Udine Cormons e Udine Gemona già in esercizio, il perimetro della città di Udine, supposto diviso in sei settori, veniva ad avere cinque linee convergenti come raggi al centro per cinque settori, rimanendo però privo quello che abbraccia la regione verso Sandaniele.

Fu provvido accorgimento pertanto quello dei nostri rappresentanti alla Provincia di chiedere ed ottenere dal Consiglio provinciale, che nell'omnibus ferroviario fosse compreso anche un sussidio di 10 mila lire per una eventuale linea ferroviaria o tramvia che potesse un giorno venire a completare la nostra rete ferroviaria con una linea Udine-Sandaniele.

Fu in quell'epoca che la Società Veneta di costruzioni, a mezzo dell'egregio ingegnere Facini, fece eseguire uno studio sommario di una ferrovia economica lungo detta linea.

Ma sebbene quella benemerita e potente Società abbia poi assunta la costruzione ed esercizio della Udine Cividale e della Udine Palma-Latisana, anzi abbia piantato casa a Udine, non manifestò mai disposizione ad assumere una ferrovia o tram da Udine a Sandaniele, dimodochè la votazione delle 10 mila lire annue di sussidi per trentacinque anni, sembrò per alcun tempo dovesse rimanere lettera morta.

Però i germi fecondi tosto o tardi pullulano, ed il sig. Carlo Neufeldt di Vienna, padrone di molte ferriere, e principale azionista di quella di Udine, costruttore ed esercente altre ferrovie in Austria, venne nella persuasione di costruire ed esercitare un tram da Udine a Sandaniele, partendo appunto dalle ferriere presso la stazione ferroviaria, chiedendo un sussidio annuo alla provincia ed ai comuni.

Intrapresi gli studi della linea con propri ingegneri ed a tutte sue spese, nel dicembre 1887 egli presentò una specie di programma di esecuzione dell'opera concreto e dettagliato, redatto dal suo consigliere tecnico ingegnere Ernst, col quale il signor Neufeldt, in base ai calcoli di spesa pella costruzione ed esercizio, ed in previsione di un determinato reddito, concludeva colla domanda di un sussidio per parte della provincia e dei comuni di 35 mila lire annue per trentacinque anni.

Il comitato dei comuni, udito le rispettive rappresentanze, faceva esaminare il programma del signor Neufeldt dall'ing. Marsich di Venezia esperto e provetto in affari di costruzioni ferroviarie, e fu in seguito alla sua relazione che la domanda del costruttore di Vienna venne ridotta a 25 mila lire, e posteriormente, mediante trattative, a 25 mila per i primi dieci anni e 20 mila per i rimanenti.

Ma anche tale carico riusciva insopportabile ai soli comuni lungo la linea, e perciò vennero invitati anche altri comuni che si trovano in vicinanza, e che, se anche serviti soltanto in alcune frazioni, indubbiamente risentiranno vantaggio della tramvia, a concorrere nell'onere richiesto. Avuta assicurazione del loro buon volere, i signori avv. Ciconi o senatore Pecile vennero dall'assemblea dei comuni incaricati di recarsi a Vienna, sia per stringere le trattative, come per tentare ogni maggior riduzione dell'aggravio chiesto dal signor Neufeldt.

I detti delegati non poterono ottenere che una riduzione del contributo annuo per 35 anni a 22.400 lire, delle quali 10 mila spetterebbero alla provincia e 12.400 ai comuni.

È a dirsi ancora che il sig. Neufeldt, visto le condizioni della nostra proprietà sommamente sminuzzata, pose fin da principio la condizione che i comuni si incaricassero delle espropriazioni, disposto egli a pagare perciò una determinata somma.

Fatalmente l'ing. Marsich preventivò nella relazione questo articolo di spesa in misura troppo ristretta, non tanto nei riguardi del prezzo, come in quelli della quantità dei metri da espropriarsi, ed il sig. Neufeldt, si trincerava dietro la relazione Marsich per non pagare pelle espropriazioni una somma maggiore di 41 lire, mentre l'ing. Ernst aveva previsto per queste una somma assai maggiore.

I vostri delegati si preoccuparono di questo argomento, ed ottennero una promessa generica dal sig. Neufeldt che egli, allo stringere dell'affare, avrebbe aumentato d'alquanto la somma prevista dal Marsich.

Ad ogni modo, sia perchè questo affare delle espropriazioni era agli occhi di molti un'incognita spaventevole, sia perchè davanti i comuni convenienza e legge vogliono che si vada con cifre concrete, si stabilì di prendere il bue per le corna, e di procedere senz'altro e ricevere le obbligazioni degli espropriandi lungo la linea facendo affidamento sul senno e buon volere degli espropriandi stessi nelle viste di rendere possibile l'esecuzione della Tramvia.

Col voto dell'assemblea dei rappresentanti dei comuni, riuniti in Udine nel giorno 14 maggio p. p. vennero nominate cinque commissioni in ciascuno dei cinque comuni dove cadono le espropriazioni; ad ogni commissione venne assegnato un tecnico, e l'ufficio centrale venne stabilito presso l'ufficio del Consorzio Ledra-Tagliamento, con a capo l'ing. Biagi.

I comuni di Udine, San Daniele a Fagagna anticiparono 1000 lire per le prime spese occorrenti.

La commissione dei cinque comuni, (Udine, San Daniele, Rive d'Arcano, Martignacco e Fagagna) ebbe pure un altro incarico.

Com'è noto all'assemblea dei comuni, i delegati a Vienna, nelle viste di rendere meno gravoso ai bilanci comunali l'onere annuo, sia ottenendo il danaro a minor interesse, sia prolungando il termine dell'ammortamento, stipularono col signor Neufeldt, che egli avrebbe accettato, in tutto od in parte, anche il capitale corrispondente al contributo annuo, nella ragione del 100 per 5.

La Commissione era perciò incaricata di rivolgersi a qualche istituto di credito, e parlare con persone competenti per tentare una simile operazione.

Dobbiamo però dire che le pratiche non riuscirono a risultati tali da francare le noie, le spese e la responsabilità. Le migliori condizioni sarebbero state fatte dalla Cassa di Risparmio di Udine, ma questa per i suoi statuti non potrebbe ammettere un ammortamento ad un termine più lungo di 30 anni; scomparirebbe quindi il vantaggio che si sperava di presentare ai comuni di un quoto annuo più limitato.

L'affare delle espropriazioni corrispose invece alle speranze concepite. Le Commissioni ed i tecnici si adoperarono con tutto zelo, l'operazione procedette rapidamente, e, meno rarissime eccezioni, si incontrò nei proprietari quella convenienza e quel senso pratico su cui si aveva fatto assegnamento. I fondi su cui caddero le domande esagerate, vennero girati, o si ricorrerà, in caso di necessità e per quantità inconcludenti, alla perizia giudiziale mediante l'espropriazione forzata.

Finalmente oggi (1000 lire più 1000 lire meno) siamo in grado di determinare l'importo delle espropriazioni, compresi gli accessi e le spese tutte in lire 80 mila.

Chi pagherà la differenza fra le 41 mila lire dell'ingegnere Marzich e le 80 mila di effettiva spesa?

In recenti trattative avute col signor Neufeldt mediante l'ingegnere Ernst si potè indurre quel signore ad assumere 60 mila lire pelle espropriazioni.

Pelle altre 20 mila per una volta tanto si farà appello ai comuni che godono maggior potenza economica, e dal Tram risentiranno i maggiori vantaggi, cioè Udine, Sandaniele, Martignacco e Fagagna, perchè vogliano assumersi quest'onere in proporzione della rispettiva carattura dell'onere annuale.

Ed ora eccoci alle conclusioni.

Elevato il carico a 12,400 lire, furono invitate a Sandaniele le rappresentanze di Ragogna, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano, S. Vito, Majano e Feletto, perchè si assumessero di indurre i rispettivi comuni a concorrere con una modesta quota. I rappresentanti suddetti si sono moralmente impegnati di appoggiare al loro consiglio la rispettiva assunzione, impegno che confermarono nella seduta d'oggi.

Il Comune di Moruzzo ha anche votato la somma richiesta.

Questi Comuni però si riterrebbero esenti dal concorrere nel supplemento di somma per le espropriazioni.

I Comuni sono pure invitati a costituirsi in consorzio per la formalità legale di far approvare il progetto della rappresentanza che eleggeranno, affine di ottenere il decreto di pubblica utilità; bene inteso che da questa unione in consorzio non sarà per derivare a loro verun obbligo solidale.

Tutto l'edificio, il lavoro fatto e le spese incontrate dipendono ora dal voto dei Comuni, i quali vengono invitati a convalidare gli impegni presi dalle rispettive Giunte.

La persuasione dell'utilità di questa opera, fortunatamente è però ormai nelle convinzioni di tutti.

La necessità per un paese di essere provveduto di ferrovia, mentre lo sono gli altri paesi in condizioni analoghe, è così vivamente sentita, che noi abbiamo veduto in questi giorni votarsi dal Parlamento, non ostante le ristrettissime nostre condizioni finanziarie, degli impegni per un miliardo e seicento milioni per nuove ferrovie.

Che se qualcuno ne dubitasse ancora lo inviteremo a riflettere che il Tram Udine-Sandaniele non è soltanto a considerarsi per il vantaggio che ce ne ripromettiamo, quanto per il discapito che ne deriverebbe alla nostra regione a non averlo.

Ad ogni nuova ferrovia che si apre (tosto si inaugurerà quella di Palmanova) i nostri mercati si risentono, il movimento si trasporta alle ferrovie, ed il commercio della nostra zona andrà sempre più languendo. Questo una volta avviato, i forestieri che amano le nostre colline presa altra stanza dove hanno la comodità delle ferrovie, la perdita sarà fatta per sempre.

Supposto che il tentativo d'oggi abortisse, passeranno molti anni prima che la fortuna ci assista con un'altra proposta. È un vantaggio incalcolabile quello di fare il Tram, ma il vantaggio maggiore consiste nel farlo subito.

Se a qualcuno potesse parere la proposta attuale troppo gravosa, diciamo francamente che è la sola seria che abbiamo avuto, nel mentre non abbiamo mancato di far conoscere i nostri progetti a Verona, a Milano, a Torino, a Roma ed a Ferrara, a società nostrali e forestiere, senza aver trovato da nessuna parte disposizioni migliori.

D'altronde la ditta Carlo Neufeldt, è rispettabilissima.

Sta nel suo decoro di costruire una strada che le faccia onore. Il tipo stabilito è quello della Feldabahn, una delle più eleganti della Germania. Il nostro Tram sarà il migliore di quanti si vedono oggi in Italia per solidità di costruzione e per eleganza di stazioni e di materiale di trazione. Anche questo è un vantaggio perchè il bello attrae....

L'avere un Tram con 19 stazioni e fermate, che parte quattro volte al giorno in tutte le direzioni, permetterà a molti di sostituire ai cavalli altri animali più utili. È poi una cosa inapprezzabile il poter viaggiare con qualunque tempo e fare i propri affari senza perdere tutta la giornata mercè le frequenti corse.

Non mancano per ultimo di coloro ai quali l'idea del *Tram* faceva paura perchè il passare per i paesi potesse portare inconvenienti adombrando i cavalli ed i buoi.

Ma coloro che hanno veduto i *tram* correre nelle borgate popolose e nelle città, possono far fede che questi inconvenienti non si verificano. Le locomotive del Tram, secondo il sistema che sarà qui adottato, hanno il movimento coperto e fanno poco fumo; negli abitati si va lenti, gli animali non hanno più paura di quello che si trattasse d'una vettura ordinaria. Di più il *Tram* Udine Sandaniele percorre quasi sempre in sede propria, ad eccezione, cioè di sette chilometri i quali cadono per la gran parte nelle vicinanze della città di Udine. L'esempio della ferrovia di Cividale, che corre per lungo tratto vicino alla strada, può rassicurare completamente. I vostri delegati a Vienna possono poi dirvi di aver veduto correre un Tram costruito sul modello sopra indicato da Vienna a Nussdorf, senza cantonieri nelle traversate, incontrando carri, cocchi e cavallerissi, senza che si verificasse nessun inconveniente.

Signori Consiglieri comunali! Il Comitato vi ha espresso schiettamente lo stato delle cose. Esso ha fatto del suo meglio per adempiere al mandato ricevuto e rendere possibile l'esecuzione della tramvia Udine Sandaniele.

L'aggravio che vi si domanda è minore di quello che in altre parti della provincia si corrisponde e si dovrà corrispondere per godere il beneficio di una ferrovia. Dipenderà ora dal vostro libero voto che una elegante vaporiera venga fra un anno a rasentare l'unghia dei bellissimi colli morenici, dove le bellezze della natura gareggiano con la vivacità degli industri suoi abitanti.

L'esempio di altri paesi ci assicura che questa regione si rialzerà col Tram a nuova vita, i mercati lungo la linea e nei capiluoghi dove mette capo diverranno più fiorenti. Potremo vedere fra non molto le forze del Ledra lungo la linea utilizzate da nuove industrie, e l'agricoltura prendere nuovo slancio.

Noi ci lusinghiamo che questi luoghi così ridenti e salubri, serviti dalla tramvia, si popoleranno di villini, e diventeranno la dimora prediletta per tutti coloro che hanno bisogno di purificare i polmoni dall'aria infetta della città coll'aria pura ed ossigenata dei colli.

Udine, 26 luglio 1888.

Pel Comitato

Il Pres. *G. L. Pecile*

Il sonetto alla «Regina Natalia»

del sig. Mario Marri di Pordenone, da noi riprodotto l'altro giorno, era tolto al *Caffè* di Milano, il quale aveva aperto un concorso con premio alla miglior poesia sulla Regina di Serbia. Fra le molte pervenute a quel Giornale, furono trascelte e pubblicate le quattro migliori. Quella del sig. M. Mari occupeva il quarto posto.

Da Resiutta a Ravanza

(Prato di Resia)

per Stàulize o Ruschis, la passeggiata che mi fu concesso di far ieri l'altro (poichè *Deus turatis haec otia fecit*), è dilettevole e bella quant'altre mai passeggiate alpine: all'utile infatti unisce il dolce, ricambiando ad usura la lieve difficoltà della prima salita.

Da Stàulize, ove s'arriva dopo una comoda ascesa d'un'ora e mezzo, tu godi uno stupendo panorama: basti dire che con un giro su te stesso ti fai sfilar dinanzi in tutta la loro maestà l'Amariana, il Serolo, la Granzaria, il Pisimon, il Zucc di Boor, il Cimone e il Jôf del Montasio, il Sarte, il Canino col Babba grande e piccolo (ah, quella sella d'Infrababba com'è incantevole!), il Musi, il Plauris, il Verzegniss... e chi più n'ha più ne metta, se gli basta l'animo!

Poi dalle ardite sommità del Jôf (1760 m.) dagl'immensi campi di neve del maestoso Canin (1610), tu riposi giù il guardo nella vallata del Fella tra Moggio e Raccolana, e in quella deliziosissima della Resia tra Stolvizza e Gniva, nel cui mezzo sorge e luccica il campanile di Prato!

Là, in alto a Stàulize (m. 811), l'estremo poggio del contrafforte del Canin tra Resia e Raccolana, sorge una piramide geodetica sovra un verde tappeto smaltato di ciclami, dianti, aquilegie e rododendri, chiuso a oriente da un delizioso bosco di pini e d'abeti, traverso al quale si scende a Ruschis (m. 666). È questo un casale dove ci è offerta una prima prova della ospitalità resiana: mentre alcuni tra noi si dissetano alla fonte, una buona vecchierella ci vien dinanzi con ramoscelli carichi fitti di saporitissime ciliege.

E proseguiamo per San Giorgio, ove trovo bambine che capiscono e parlano italiano, e per Ravanza o Prato di Resia (m. 499, soglia della Chiesa), dove arriviamo un'ora e mezzo dopo la partenza da Stàulize.

Scesi alla Resia per vedervi l'ardito ponte romano, torniamo su a dar una occhiata al paesello: trascrivo, chè mi interessa per ragioni particolari, l'epigrafe del benemerito Parroco Don Uldarico Buttolo, scolpita nell'atrio della Chiesa, e poi all'osteria della Posta sediamo a parco asciolvere.

Ho poscia il piacere di far la conoscenza col cappellano Don Stefano Valente, il quale è pure valente ufficial postale della vallata: è fuor di luogo il dire che c'immergiamo a capo fitto nella controversia filologica dei dialetti slavi di codesta valle e... chi ci trova è bravo! Senonchè

Tempo verrà, di questo ho certo il core,
Che ognuno di sapere avrà l'onore
D'un tal colloquio qual fu il tenore!

Accomiatatici dalla gentil colonia che il sig. Hocke ha trasportato lassù per l'estate e che ci ha accolti come meglio si poteva desiderare, prendemmo la via (aperta solo 50 anni fa) che unisce Resia a Resiutta (m. 317), salutando con un *arrivederci presto!* il simpatico Pre' Stefano.

L'*arrivederci* vuol dire che questa nostra gita non fu se non un'avvisaglia del prossimo Congresso alpinistico (l'ottavo), il quale lascerà dietro a sè una memoria in tutti i sensi preziosa e *Qui vivra verra!*

Terremoto nel canale del Ferro.

Faccio solenne ammenda dell'incredulità mia per rispetto al terremoto che ieri l'altro (24 corrente) alle nove e un quarto di sera fu avvertito lungo il Fella: ammenda, dico, poichè non avendone udito dir nulla in buona parte della vallata di Resia, non volevo creder l'avessero sentito a Prato, benchè persone gentili me ne facesser fede. Da altri giornali rilevo ora che terremoto ivi ci fu:

Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!

Dal campo di Lestans.

Scrivono da Travesio, 25 luglio, alla *Venezia*:

Ieri il sig. gen. Lombard fece sul campo l'ispezione di tutte le truppe al suo comando; quindi queste sfilarono magnificamente nel seguente ordine: i bersaglieri alla corsa, la fanteria al passo di carica, la cavalleria e da ultimo l'artiglieria al trotto. Poscia vennero eseguite sulle praterie delle evoluzioni col sistema generalmente eseguito in piazza d'armi.

Ieri stesso ebbe luogo uno scontro alla sciabola, nei pressi del campo, tra due sott'ufficiali del 76.o fanteria per motivi di poca entità, col risultato di una ferita non grave, toccata ad uno dei contendenti, ad una mano.

La sera la musica del 76.o eseguì, su questa piazza, un scelto programma con la consueta valentìa.

---

delle sue goccioline nella calda stagione. Secondo Krause, prendendo dei centimetri quadrati di cute normale da differenti parti del corpo, in alcuni di essi si possono riscontrare 400, ed in altri fino a 2700 glandule sudorifere, e secondo Reinhard la massima quantità di sudore vien data dalle gote, poi dalla superficie volare delle mani.

Fatto analogo si osserva pure in molte piante: infatti chi di voi non rammenta di aver notato nelle prime ore del mattino delle vaghissime perle raccolte sulle loro foglie? Comunemente si crede che dipendano dall'umidità dell'aria, che si è condensata sulle medesime, come fa la guazza o la rugiada: no, esse sono il prodotto della perdita di una certa quantità di acqua dalla superficie della pagina inferiore della foglia, che è in contatto dell'aria. Chiudete tra due lastrine di vetro una foglia di gelsomino e vedrete che la parte più scolorita è quella che si ricopre di un velo di rugiada.

Questa però è la traspirazione visibile ad occhio nudo, poichè per le piante sembrano spruzzi di acqua che trasudano dagli stormi delle foglie e per gli animali gocciole di sudore che vengono su dai pori della cute: mentre l'insensibile è silenziosa ed avviene dalla superficie della pelle sotto l'influenza eccitatrice degli agenti esterni, come succede ordinariamente nello sciorinare i panni bagnati all'aria e al vento. Essa di fatto, come colle piante, aumenta col crescer della temperatura, e n'avete una manifestazione potente in questi mesi estivi: scema col crescer dell'umidità atmosferica, e ciò il Dalton lo ha confermato coll'esperimento, mostrando che nell'estate si elimina il doppio dell'acqua dei mesi invernali.

La nostra pelle traspira in media un chilogramma di vapore acquoso ogni giorno: quantità che si determina coll'apparecchio di Waeirigh; ma che aumenta o diminuisce (*iperidrosi, anidrosi*) secondo varie condizioni interne ed esterne: verbigrazia in seguito a sforzi muscolari, ginnastica: per soggiorno in un'aria satura di vapori acquosi: dopo l'ingestione di calde vivande o bibite fermentate ed eccitanti.

Una pianta di girasole invece, a parità di circostanze, ne elimina una quantità diciasette volte maggiori: però badate ch'essa ne assorbe in maggior copia dal terreno, ed il Senebier ha dimostrato col fatto, che l'acqua esalata sta a quelle assorbita come 2 a 3: oltre questi limiti è inevitabile la morte della pianta.

Ben a ragione dunque fa rilevare Hufeland di Jena che «la pelle non deve riguardarsi come un volucro destinato a difenderci dal sole e dalla pioggia, ma come uno degli organi più importanti del corpo, senza la di cui incessante attività, non si godrebbe nè salute, nè lunga vita, e la di cui trascuranza vuolsi come causa nascosta delle malattie e dei disturbi innumerevoli che tentano ad accorciar la vita.

§ III *Parte igienica.*

Questa abbraccia un campo vastissimo, dal quale, in appresso, spigoleremo di preferenza quanto può esser utile all'educazione fisica popolare, ma specialmente della donna o dei bambini ad essa affidati. L'igiene della traspirazione compendia in sè quella della pelle e quindi dell'intero organismo. Non avendone cura si distrugge uno dei grandi poteri compensatori dei polmoni e dei reni, giacchè dovete sapere che il sudore ha press'a poco una composiziene analoga a quella dell'orina: ed allora l'equilibrio generale si disturba lasciando libero il campo all'insorgere di molteplici processi morbosi, essendo distrutta una parte della regolarità ed armonia delle funzioni organiche.

Ad evitare questi inconvenienti, bisogna sforzarci di conseguire questi scopi generali: 1. allontanare i residui delle secrezioni ed il sudiciume che riveste quotidianamente il nostro corpo: render la pelle meno impressionabile agli agenti nocivi che ne circondano: rinfrescarsi nelle stagioni calde; 2 mantenere attivamente la circolazione del sangue nei vasellini capillari della pelle e con essa la libera traspirazione.

Le norme per ottenere questi risultati formeranno il tema di ulteriori trattenimenti.

D.r Patrignani.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 26-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	749.7	749.4	750.0	749.7
Umidità relativa	69	59	66	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	—	N E
Vento (velocità chi.	0	1	0	3
Termom. centigrado.	26.0	28.3	24.5	25.9

Temperatura massima 30.3 | Temp. minima
» minima 17.7 | all'aperto 17.5
Minima esterna nella notte 19.3

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 26 luglio
Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale nord, temperatura sempre elevata.
Dall' Osservatorio Meteorologico di Udine

I 60 di Forni di Sopra in appello.

Ieri giovedì si svolse davanti la R. Corte di Appello di Venezia il procedimento penale contro que' 60 Signori di Forni di Sopra i quali, per aver stampato nel nostro giornale una dichiarazione ritenuta dal signor Pietro Ticò di Forni ingiuriosa a suo riguardo, furono nel 7 Aprile p. p. condannati dal Tribunale di Udine a lire 30 di ammenda per ognuno oltre gli accessorii.

I 60 appellarono, e fecero valere a Venezia le loro difese a mezzo degli avvocati Schiavi e Caratti. Pietro Ticò già costituito parte civile era rappresentato dagli avvocati D'Agostini di Udine e Vittorelli di Venezia.

La difesa chiese la riforma della Sentenza del Tribunale con la assoluzione degli imputati per mancanza in essi dell'animo di ingiuriare.

La parte civile domandò la conferma. Il rappresentante del P. M., Sostituto Procuratore generale cav. Amati, riconobbe testualmente *che i 60 agirono in perfetta buona fede* e siccome ritenne che *commisero un reato a fin di bene*, così concluse perchè la Corte li condannasse al minimo dell'ammenda (L. 2) per ciascuno.

La Corte tuttavia confermò la Sentenza del Tribunale di Udine in ogni sua parte.

Crediamo che la Corte di Cassazione sarà investita dell'affare.

Congresso alpino.

La Società alpina Friulana terrà l'ottavo Congresso, a Resia, nei giorni 13, 14 e 15 agosto prossimo. In questa occasione vi saranno gite, salite, feste e l'inaugurazione del Ricovero di Nevea, prezioso regalo di alcuni benemeriti colleghi alla Società. Tra le ascensioni, accenniamo quella del Canino, il quale, non sono vent'anni, *con la paura che uscia di sua vista*, a cagione di streghe e dannati, col nome soltanto facea tremar le vene e i polsi.

La Società dei pittori-decoratori e verniciatori.

Domenica, i pittori-decoratori e verniciatori sono convocati al teatro Nazionale, ore 4 pom., per discutere (tra le altre cose) ed approvare lo Statuto sociale.

In Tribunale.

Baccini Catterina contumace, imputata di sottrazione di effetti oppignorati; fu condannata ad un mese di carcere ed accessori.

Braida Valentino, imputato di ingiurie confermata la sentenza del Pretore di Latisana che lo condannava a L. 2 d'ammenda.

Terenzani Gio. Batta appellante della sentenza del Pretore II. Mand. di Udine; venne dichiarato irrecivibile l'appello e confermata la sentenza con cui venne condannato a mesi 3 di carcere e L. 51 di multa per truffa.

Pagnutti Paolina di Udine venne condannata alla multa di L. 75 per contravvenzione alla legge sul Bollo.

Scagnutti Francesco Martino di Coroipo venne condannato a mesi 3 di carcere per contrav. alla di P. S.

Quaino Pietro di Giuseppe di Udine per cont. alla sorveglianza speciale venne condannato a mesi tre di carcere.

Ringraziamento.

Le famiglie Tiziano D'Orlando e Luigi Borsatti ringraziano vivamente quanti presero parte al loro lutto nella dolorosa circostanza della perdita fatta della loro compianta e desideratissima *Antonietta*, e pregano in pari tempo di essere scusati se nella partecipazione della morte fossero involontariamente incorsi in qualche dimenticanza.

Udine, 26 luglio.

Rettifica.

Nel N o di ieri: *Fondazione del sotto Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49*, secondo periodo, invece del Veterano inspiratore Giacinto cav. Franceschinis, deve leggersi: iniziatore Giacinto cav. Franceschinis.

Errore nell' impaginazione.

La cronaca riferente il processo al giornale *Il Friuli* fu impaginata per modo che l'ultima parte della sentenza precedeva la prima. Lo rileviamo, sebbene già i lettori se ne siano accorti da sè.

Sig. Pietro Fonda,

L'azione purgativa delle vostre « Pillole dei Frati » fu da me esperimentata in molti casi e sempre con buonissimo successo.

Dr. Ant. Grossich.
Medico-chirurgo-primario.

VOCI DEL PUBBLICO.

Esami finali.

Avvertiamo che quello ch'era detto ieri con questo titolo in questa nostra rubrica, non deve riferirsi menomamente al R. Ginnasio, ma soltanto al R. Liceo.

Edilizia.

Quando sarà mai che, tocchi le viscere per pietà dei concittadini, gl'ingegneri municipali vorran pensare a sotterrar ovunque i tubi conduttori dell'acqua che scende dai tetti, invece di lasciarla sputacchiare ne' piedi ai passanti? Quando leveranno quindi quelle scorreze che sono le incanalature e nei lastricati e nei ciottolati, come d'intorno al Duomo, fra l'Assise e l'Ospitale civile, in via Daniele Manin ecc. ecc.? Aspettano che ci s'azzoppi qualcheduno? Ebbene: mettano il cuor in pace e ferri al fuoco, perchè chi parla s'è appunto in cotal modo

Azzoppato.

La riforma dei locali delle R. Poste.

Quel locale tetro, con una pianta poco regolare, con un ammasso di stanze piccole, incomode, scure, con fori molto irregolari, che serve alle R. Poste e che nel secolo XVI era la residenza dei Sindaci della contadinanza della Patria del Friuli, i quali rappresentavano quella classe nelle questioni politiche e che perdurò fino al 1797! quel locale, che tante volte si restaurò e si modificò restando sempre una topaia, per ciò che riguarda il pian terreno; ecco che, mediante un radicale progetto eseguito per opera del Genio civile, vediamo ora trasformato con comodità grandi all'uso cui deve servire.

L'atrio, decente, contiene quattro sportelli simmetricamente disposti, con le vetriate chiuse da eleganti riquadri in legno larice verniciato, e riceve molta luce anche da un grande verone eretto dal lato di ponente. Il pavimento è costrutto di quadrelli formanti un disegno geometrico, che molto si adatta a quella località; la stanza della distribuzione delle lettere ampliata e riformati i fori ove sono collocate le buche per le lettere e stampati. Il porticato è aperto dal lato destro, e illuminato da un grandioso verone nel soffitto per il qual porticato devono transitare i ruotabili che si recano nella corte, ed altre utilissime riforme che ora rendono quella località comoda e decente.

Gli assuntori addetti alla costruzione di quel lavoro sono il nostro capo mastro muratore Giovanni Tonini, ed il falegname Giovanni Sello, operai valenti per molte opere da essi costruite nella nostra città con soddisfazione dei committenti.

All'ingegnere progettatore un bravo di cuore perchè da quella brutta località non si poteva trarre partito migliore.

A P.

Le osservazioni di un pedone.

L'uso stabilito da varii velocipedisti di correre sui marciapiedi delle vie all'interno della città e sui viali suburbani, riservati ai pedoni, è un continuo pericolo pei cittadini che se ne vanno pei fatti propri. Venne scritto in proposito anche sui giornali locali, ma senza costrutto alcuno; i signori velocipedisti se ne infischiano passabilmente del pericolo dei pedoni, ed il Municipio non si cura affatto di emanare o provocare una ordinanza in proposito, per metterli a posto.

Lo *stupido* uso del campanello d'allarme poi è assolutamente inutile, perchè chi va pe' fatti suoi, ha altro da fare che porre attenzione al campanello del velocipedista, non solo, ma anche sentendolo non sa da qual parte scansarsi; e, anche sapendolo, il velocipedista non ha nessun diritto di costringere un pedone a cedergli il passo sul marciapiedi.

Oltre a questo c'è anche il continuo pericolo pei bambini i quali sortendo dalle case quasi sempre corrono saltellando, e non possono dal velocipedista assolutamente essere scansati.

Occorre si provveda prima che avvengano accidenti o scene spiacevoli, quale sarebbe quella di vedere un qualche dilettante di cui sopra, mandato con un buon spintone a ruzzolare...... dove dovrebbe correre....

Un pedone.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati.

Avviso.

Presso quest'Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per un orfano ed un'altra per un'orfana.

Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termini dell'art. 21 dello Statuto Organico, devono presentare.

Stato di famiglia — Certificato di miserabilità — di morte del padre — di buona fama dei genitori — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni 5 e non maggiore d'anni 10 — di appartenenza alla città di Udine od alla sua Diocesi — di regolare e sana fisica costituzione — di vaccinazione subita con felice esito — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunti che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta la età d'anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Udine, li 25 luglio 1888.

p. Il Presidente
dott. V. Baldissera.

Il Sindaco di Claut

Avvisa

che a tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola facoltativa mista della Frazione del Pinedo di questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro domande su carta da bollo, corredate a norma di legge, a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorni 30 agosto 1888.

Claut, 20 luglio 1888.

Il Sindaco
A. Giordani.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale).

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L. 0.—	a 0.—
Fragole	»	» 0.—	» 0.—
Frambois	»	» 0.—	» 0.—
Persici	»	» 0 24	» 0.40
Prugne	»	» 0 04	» 0 07
Amoli	»	» 0 04	» 0.05
Armellini	»	» 0.—	» 0.—
Mela	»	» 0.08	» 0 10
Peri	»	» 0.04	» 0.12
Fichi	»	» 0.08	» 0 10
Piselli	»	» 0.08	» 0 10
Tegoline	»	» 0.08	» 0.10
Patate	»	» 0 08	» 0 10
Fagiuoli	»	» 0 20	» 0.—
Pomidoro	»	» 0 20	» 0 25
Uva nera	»	» 0.45	» 0 50
Uva bianca	»	» 0 50	» 0 55

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il Giornale:

Legna in stanghe		da L. 2 20	a 2.30
» (Borre)	»	» 1 85	» 2.00
» tagliate	»	» 2.70	» 2.80
Carbone I.a qual.	»	» 6.50	» 7.00
» II.a qual.	»	» 6.—	» 6 50

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	„ —	L. —	—	L. —	—
Bovi	„	635	„ 330	„ 68	0/0	„ 134	0/0
Vacche	„	360	„ 170	„ 55	0/0	„ 110	0/0
Vitelli	„	63	„ 41	„ —	—	„ 85	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 21 — Vacche N°. 30 — Suini N°. — — Vitelli N°. 126 — Castrati e Pecore N°. 43

Consoli bugiardi.

Il governo nostro esigette ed ottenne la soppressione della visita sanitaria a Trieste per le provenienze italiane.

Lo stesso esigerà ed otterrà dal governo turco per la visita medica ordinata a Pera (Costantinopoli) e ad Odessa.

Il governo poi ha disposto, perchè si tolga l'*exequatur* agli agenti consolari turchi nel golfo di Napoli, autori delle false notizie sanitarie che provocarono le inconsulte misure dei governi d'Austria e di Turchia.

I risultati delle manovre navali.

Spezia, 26. L'esperimento fattosi nelle presenti manovre navali per vedere, se una flotta nemica piombando sulla Spezia possa impadronirsene, ebbe una risposta negativa.

L'altro esperimento fatto per vedere se si possa rapidamente approvvigionare la flotta nazionale colta da un'improvvisa dichiarazione di guerra, diede un risultato non decisivo.

Un Principe che devo preparar le valigie.

Bruxelles, 26. L'*Indépendance belge* annunzia che la Russia, appena Guglielmo II avrà fatto ritorno a Berlino, farà ai gabinetti europei la formale proposta di destituzione di Ferdinando di Coburgo dal trono di Bulgaria.

Berlino 26. In questi circoli bene informati si ritiene per fermo che, quale risultato dell'intervista imperiale, la questione bulgara verrà diplomaticamente discussa. La Germania appoggerebbe la Russia e quindi si ritiene che i giorni della signoria di Ferdinando nel principato siono contati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Postdam, 27. L'Imperatrice ha partorito un maschio.

New York, 27. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla immigrazione ha constatato che una folla di agenti disseminati per tutti i punti d'Europa reclutano gli abitanti della campagna con fallaci promesse.

Un buon terzo di quelli giunti in America, non trovarvi lavoro e sono obbligati a rimpatriare sprovvisti di tutto.

Il viaggio dell' Imperatore Guglielmo.

Berlino, 26. La *Post*, parlando del viaggio dell'Imperatore, dice: Nei rapporti politici, il mondo è così prudente come prima. L'allontanamento del pericolo di un conflitto si può ideare soltanto se la Russia prende un'altra via per procedere in Oriente, e perciò il convegno non offre alcuna prospettiva. È probabile che i sentimenti delle due Corti sieno divenuti più amichevoli; forse anche il contegno della stampa russa sarà più cortese, ma non v'è probabilità che Berlino e Pietroburgo seguano in comune la via allo scioglimento della questione orientale.

Sofia, 26. Accennando agli articoli dei giornali russi, i quali dicono che in seguito al convegno dei Monarchi, una Potenza sola si vedrà indotta ad invitare il principe di Coburgo ad abbandonare la Bulgaria, l'organo governativo *Swoboda* scrive: I russi s'ingannano se credono che il soggiorno del Principe in Bulgaria dipenda da quella potenza, la quale, come ogni altro Stato, deve riflettere essere il principe stato eletto dalla nazione, e che questa è uno dei più eminenti fattori che possano risolvere la questione bulgara, e non vuole nè può, pel semplice piacere della Russia, provocare una crisi.

La Bulgaria ha il suo principe che vi resterà sino a che gode l'affetto della nazione, che in varie occasioni gli fu dimostrato. Possa ciò esser noto a tutti coloro che desiderano eseguire dei piani a danno della Bulgaria.

Pietroburgo, 26. Il *Journal de Saint Petersbourg* conferma avere la Russia aderito alla convenzione pel Canale di Suez.

Circa al telegramma del *Journal des Debats* che il convegno di Peterhoff sia ben lungi dall'aver tranquillato il governo turco che prende misure militari, il *Journal de Saint Petersbourg* dice: Fra i governi che desiderano il mantenimento della pace, il governo del Sultano non è fra quelli che non sappiano avere il convegno dei due Sovrani avuto per iscopo di tranquillare, di allontanare le apprensioni, e non già di crearne.

Stoccolma, 27. L'accoglienza all'Imperatore Guglielmo fu improntata alla massima cordialità. Giunti al castello i Sovrani affacciaronsi al balcone per ringraziare la folla acclamante. Alle ore 4 30 i Sovrani passeggiarono Thjergorten. La sera alle 7 pranzo di gala di 115 coperti.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 26 Rendita Ital. 1 genn. 94.93 a 95.13 1. 1 luglio 97.10 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 317.00 a id. Banca di Credito Veneto da 248 a 250 id. Società Veneta di Costruz. da —.— a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.96. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 123.00 a 123 25 a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100 40, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.22 a tre mesi da 25.10 a 25.25 Svizzera sconto 4. a vista da 100 00 a 100.30 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4. a vista 202.75 a 203 25 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 203.00 a 203 3.8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 26. Rend. Ital. da 97.30 a —26. Cambi Londra da 25.27 a 25.23. Camb Francia da 100.30. a 100.35 Cambi Berlino da 122.62 — a 123.17

FIRENZE, 26. Rend. Italiana 97.25. Cambi Londra 25 22 Cambi Francia 100.33 1/2 Az. F. Mer 785 50 Az. Mobiliare 976.50

GENOVA, 26 M. buona Rendita Italiana 97.20. Az. Banca Naz. 2088. Az. Mobiliare 976 Az. Fer. Mer 785 — Az. Fer. Med. 609.50.

ROMA, 26. Rendita Italiana 97.27 Az. Banca Generale 670.00

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 96.70.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 81.15 Id. aust. arg 82.35. Id. aust. oro 112.40 Londra 124.00. Napoleoni 9.85

Milano, 27. Rend Ital. 97.30 Serali 97.25. Napoleoni 20.—. Marchi 124.00.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 26.

Un articolo della *Post* interpretato in senso sfavorevole e l'avviso che il giornale ufficiale bulgaro d'ce non essere forza atta a conseguire il ritiro del principe di Coburgo, produssero nuovi ribassi, specie nelle Rendite. Conseguentemente peggiorava la valuta, che in conseguenza continua ad essere richiesta.

Dopo Borsa Vienna segnalava un lieve miglioramento delle carte in seguito ad acquisti di un forte speculatore.

Napol. 9.85 1/2 a 9.87 1/2 Zecchini 5.81 a 5.82. Lire Sterline da 12.45 a 12.47 Lire Turche 11.18 a 11.20, Londra da 124.75 a 125.— Francia da 49.3 , a 49.50 Italia 49.10 a 49.25. Bancanotte italiane da 49.15 a 49.25. Dette Germaniche da 61.00 a 61.15

Rendita austriaca in carta da 80.75 a 81.—. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.40 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.70 a 89.90 Credit da 307.00 a 308.00 Rendita Italiana da 96.1/8 a 96 1/4 Greci 5 0/0 da a. 372 a 374.

VIENNA, 26.

Azioni Credit 307.90. Biglietti 1860 139.75. Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 80.90 Ferrate dello Stato 236.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.87. — Lotti Turchi, —.— Azioni Credit ungherese 303.52. Loyd austriaco 447.—. Banca anglo austriaca 109.50 Lombardo 9.560 Union Banck 210 25 Landerbank 218 75. Prestito comunale viennese 140.50. Rendita austriaca in oro 112.15. Detta ungherese in oro 4 0/0 . Detta 4 0/0 99.87 Detta in carta 101 50 Azioni tabacchi 118 75. Migliore.

LONDRA, 25. Italiano 95 3/4 Inglese 99 1/2.

BERLINO, 26. Mobiliare 97 10. Austriache . Lombarde 148.40. Italiano 97.0 .

PARIGI, 26. Rendita 3 0/0 85 20 Rendita 3 83.70 Rendita 4 1/2 . Rend. italiana 96 70 Cambio su Londra 25 30. Consolidato inglese 99. 9/16 Obbligazioni ferr. italiane . Cambio italiano 3/16. Rendita turca 14.60 Banca di Parigi 760. Ferrovie tunisine 510 50. Prestito egiziano 423.12. Prestito spagnuolo est. 72 7/2 Banca di sconto 468 00 Banca ottomana 519.68 Cred. fondiario 1338 Azioni Suez 2174.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.
9.45 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4 35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1 40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2,50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9,10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.